

Al segretario dc è pervenuto il manoscritto originale

# Zaccagnini ha avuto la lettera ieri mattina a piazza del Gesù

Gli esperti del Viminale esaminano il documento - La calligrafia appare più incerta e rivela un grave stato di prostrazione psicofisica - Il testo è stato dettato dai «brigatisti» via radio?

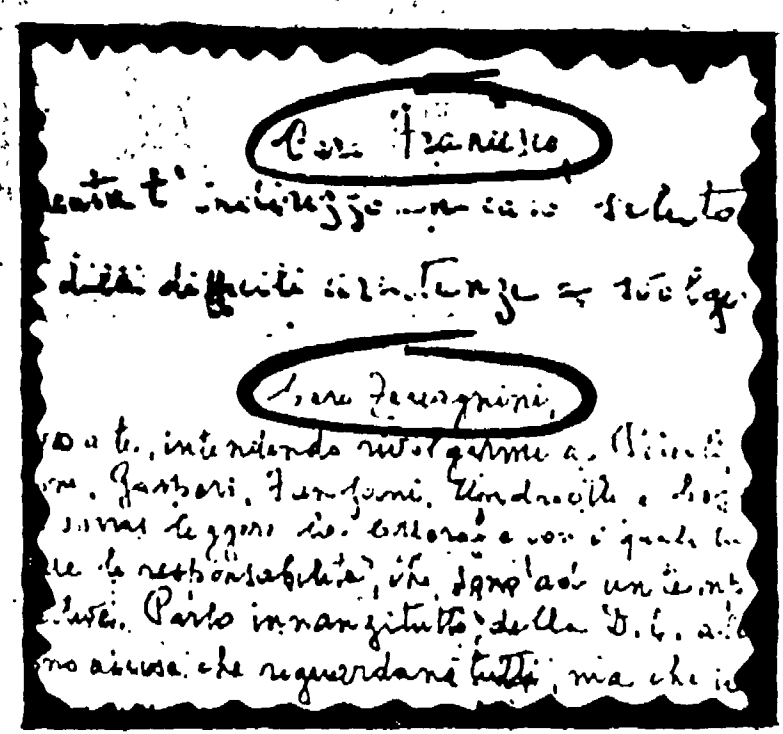
ROMA — L'originale della nuova lettera estorta dalle «br» a Moro è arrivato al Viminale questa mattina, poco dopo le 12.30. Tre foglietti di carta scritta molto fitti, di cui l'altro pomeriggio si erano avute le fotocopie, diffuse dai terroristi assieme al comunicato n. 4. A piazza del Gesù era cominciata da circa mezzogiorno la verifica del documento. Concluse la riunione, nel pomeriggio Cossiga è tornato al ministero dell'Interno portando con sé il manoscritto, sul quale hanno cominciato

subito a studiare gli esperti in psicologia grafica già interpellati dal Viminale quando arrivò la prima missiva a firma Moro. Da un esame più dettagliato del documento sono scaturite diverse considerazioni generali, ed altre più utili per il lavoro degli inquirenti. La comminazione più terribile è quella maturata fin dall'altro sera quando sono arrivate le fotocopie dello scritto: il testo è pieno zeppo di periodi nei quali è impossibile riconoscere lo stile di scrittura e di pensiero del presidente della Repubblica. Sono molte — più numerose che nella prima lettera — le frasi che appaiono slegate dal discorso, di difficile comprensione rispetto al filo logico di tutto il testo. E lo stile,

anche stavolta, in molti passi appare piuttosto pedestre, non consono alla statura culturale e politica di chi firma il manoscritto. Confrontando questa missiva con quella precedente balzano agli occhi alcune differenze. Uno degli esperti di psicologia grafica ha detto: «La calligrafia appare molto più incerta e rivela uno stato di prostrazione psicofisica che si va accentuando. Le righe sono ancora meno spaziate tra loro, le parole vicine: sono sintomi di una pressione molto forte sulla penna da chi ha scritto il testo». Un passo della lettera è stato studiato con particolare attenzione. E' quello dove si legge: «...del resto dove si

stato di solitudine in cui si trova un ostaggio, n.d.r.) già espressi a Taviani per il caso Sossi, ecc.». Il proposito di una contestata legge contro i rapimenti. Sia Taviani che Gui — che furono entrambi ministri dell'Interno in governi presieduti da Moro — sono stati interpellati per sapere se il riferimento contenuto nella missiva risponde alla realtà. Sulle loro risposte è stato mantenuto il riserbo. Da indiscrezioni, tuttavia, sembrerebbe che Moro in passato avrebbe effettivamente espresso le opinioni contenute nella lettera. In ogni caso, tuttavia, le posizioni di Moro sul caso Sossi e sul progetto di una nuova legge più «dura» sui rapimenti potrebbero essere state facilmente apprese dai

«brigatisti» attraverso qualche servizio giornalistico apparso in passato. Un altro particolare che è stato notato con molto interesse è un errore di trascrizione nel comunicato n. 4 delle «br», dove viene riprodotto anche il testo della lettera a firma Moro. In una frase del dattiloscritto si legge: «...attenuando l'attenzione nel contesto di un fenomeno politico». La frase esatta è nel manoscritto: «...attenuando la tensione...». Un errore del genere, secondo gli esperti del Viminale, può essere compiuto molto facilmente quando si scrive sotto dettatura. Se così è stato, però, è probabile che questo «dettato» non sia stato compiuto nel chiuso



di una stanza (in questo caso l'errore sarebbe stato facilmente corretto), ma a distanza. Per telefono? E' l'ultima cosa a cui si pensa. I «brigatisti» ben sanno che le intercettazioni sono una delle armi più usate dalla polizia. Dunque si pensa che abbiano usato apparecchi ricetrasmittenti. Ce ne sono in commercio di potentissimi, che consentono di parlare comodamente a centinaia di chilometri di distanza. Il pericolo di essere ascoltati è ridotto al minimo: si può trasmettere su moltissime

Concluso il dibattito generale

# Il Senato oggi vota sul bilancio dello Stato

Le repliche dei relatori e di Malfatti Stamane parlano Morlino e Pandolfi

ROMA — Lotta contro l'evasione fiscale: questo è uno dei punti fermi del programma di governo in campo economico. Lo ha detto ieri il ministro delle finanze, Franco Maria Malfatti, prendendo la parola in Senato al momento della discussione generale sul bilancio di previsione per il '78 dello Stato. Il ministro ha anche annunciato l'introduzione di nuovi sistemi di controlli severi e inaspriti al fine di ridurre le evasioni; mentre ha lasciato capire che, almeno per ora, non ci dovrebbero essere inasprimenti fiscali.

## Solidarietà dei comunisti polacchi con il PCI

VARSAVIA — Il segretario del partito operaio unificato polacco (POUP) Edward Giersek ha inviato ieri a nome del comitato centrale del suo partito un telegramma al comitato centrale del PCI. Nel messaggio si riprende la solidarietà dei comunisti polacchi per la lotta che i comunisti italiani conducono per il mantenimento della democrazia in Italia e si afferma che l'opinione pubblica polacca «condanna ogni tentativo di violenza di prostrazione e di terrore perpetrati dai avventurieri ed estremisti nel vostro paese».

Malfatti ha tenuto il suo intervento dopo che i tre relatori (Giovannello, Lombardini e Pala) avevano pronunciato i discorsi di replica. Stamane, prima che abbiano inizio le operazioni di voto, interverranno i ministri Pandolfi e Morlino (bilancio). L'esito della votazione è scontato: tutti i gruppi (tranne liberali e missini) hanno infatti annunciato voto favorevole.

SE. C. Nel grafico: l'inizio delle due lettere scritte da Moro

Prosegue a Torino il processo contro le Brigate rosse

# Su «Frate mitra» pende l'incriminazione

L'accusa di falsa testimonianza avanzata dal difensore dell'avv. Lazagna - Dalla registrazione di un colloquio con un ufficiale dei CC risulta che Giroto era pagato per i suoi servizi di «infiltrato»

## Il paese di Pulcinella

Ecco L'Espresso. Sulle sue colonne fino a ieri il PCI è stato invariabilmente dipinto come il partito dei compromessi a tutti i costi, della Repubblica conciliante, della conservazione prudente. Si è sempre parlato dei comunisti come di un partito diretto da marziali disposti al cedimento, e soprattutto timorosi dell'iniziativa popolare, «pompieri» nei confronti delle spinte studentesche e dei movimenti «creativi». Insomma un partito d'ordine: da combattere, tutto per questo. E infatti chi, se non L'Espresso ha cercato con tutti i movimenti che attaccavano «da sinistra» il PCI? Chi, se non L'Espresso, ha cavalcato in questi anni tutti i modi e ha titillato i vecchi e i nuovi spiriti anarchici della piccola borghesia italiana? All'improvviso, ecco che tutto cambia. Srolla, anzi piroetta di 360 gradi. Sull'ultimo numero, ci ritroviamo di colpo collocati sull'altra sponda. Ci saremmo convertiti troppo tardi alla democrazia; abbiamo incoraggiato noi il sindacalismo selvaggio; abbiamo alimentato il permisivismo; e quindi il ribellismo nella scuola; non abbiamo avuto il senso dello Stato, ecc.

Dal nostro inviato

TORINO — Per «frate mitra» è stata chiesta l'incriminazione per falsa testimonianza. La richiesta, all'inizio della tredicesima udienza del processo alle «Brigate rosse», è stata avanzata dall'avv. Zaccagnini, difensore di Lazagna. Il PM si è riservato una decisione, quando il teste Silvano Giroto, che ora non si sa dove si trovi, verrà se verrà — a deporre in aula. Il presidente della Corte Guido Barbero, prendendo atto della richiesta e del parere del PM, ha dichiarato che «il teste Silvano Giroto, che ora non si sa dove si trovi, verrà se verrà — a deporre in aula». In altre parole, «frate mitra», entrando nella organizzazione delle «BR», sarebbe stato retribuito dalle stesse «BR» in una misura che l'ufficiale del CC riteneva non adeguata. Da qui l'offerta di una integrazione. Per il difensore di Lazagna, questa offerta costituisce la prova che il Giroto venne pagato. Ne consegue che «frate mitra» ha mentito, avendo sempre affermato, nelle dichiarazioni rese ai magistrati inquirenti, di avere agito «disinteressatamente, senza ricevere nemmeno un soldo». Ciò non vuol dire — ha osservato il PM — che il Giroto era un infiltrato. Il fatto che lui aveva a carico degli imputati Lazagna e Levali venivano meno. A loro carico sussistono altre prove di accusa che dovranno essere vagliate. Ciò potrà essere fatto quando Silvano Giroto verrà a rendere la propria testimonianza di fronte alla Corte. Ma verrà «frate mitra» a Torino? La Corte, giorni fa,

nostrì. Noi ci dobbiamo vedere necessariamente prima del processo per il noto problema di carattere economico. Io posso presumere che ad un certo punto, a parte il suo mantenimento, l'organizzazione, tutto quanto eccetera, casa e tutto quanto — potranno dare direttamente a lei... quello che può essere necessario per suo moglie e suo figlio... dovrebbe essere sufficiente. Però potrebbe anche non esserlo. Quindi, ad un certo punto, quello che non c'è lo integriamo». In altre parole, «frate mitra», entrando nella organizzazione delle «BR», sarebbe stato retribuito dalle stesse «BR» in una misura che l'ufficiale del CC riteneva non adeguata. Da qui l'offerta di una integrazione. Per il difensore di Lazagna, questa offerta costituisce la prova che il Giroto venne pagato. Ne consegue che «frate mitra» ha mentito, avendo sempre affermato, nelle dichiarazioni rese ai magistrati inquirenti, di avere agito «disinteressatamente, senza ricevere nemmeno un soldo». Ciò non vuol dire — ha osservato il PM — che il Giroto era un infiltrato. Il fatto che lui aveva a carico degli imputati Lazagna e Levali venivano meno. A loro carico sussistono altre prove di accusa che dovranno essere vagliate. Ciò potrà essere fatto quando Silvano Giroto verrà a rendere la propria testimonianza di fronte alla Corte. Ma verrà «frate mitra» a Torino? La Corte, giorni fa,

ha incaricato carabinieri e polizia di svolgere ulteriori ricerche per accertare la responsabilità o meno del teste. Quali saranno gli esiti è difficile dire. Il presidente Barbero, intanto, ha colto l'occasione per ridimensionare alcune illazioni che su tali registrazioni erano state avanzate. Alcuni si erano chiesti, infatti, per quali ragioni il giudice istruttore Caselli, titolare dell'inchiesta sulle «BR», non le avesse disposte. I motivi sono molto semplici. Il dott. Caselli aveva ordinato la trascrizione delle registrazioni, gli ascolti risultavano di difficile lettura. Quelle che riguardano il colloquio fra Giroto e il capitano Pignoro sono invece chiarissime e non presentano alcuna difficoltà per l'ascolto. Tutto qui. L'udienza di ieri è cominciata come al solito, verso le 9.30. I primi a fare l'ingresso in aula furono i tre «brigatisti»: Giuliano Isa, Adriaio Lintrami e Nadia Mantovani. Gli altri sono rimasti alle «Nuove». I tre «osservatori» hanno parlato fra loro e anche con alcuni legali, ma non hanno mai interrotto i due i lavori processuali. Nessun commento è venuto da loro alla lettera che l'on. Moro ha indirizzato al segretario della DC Zaccagnini. Eppure questa volta, nella lettera, si parla esplicitamente di scambio di favori e di «infiltrato». Il riferimento sembrerebbe diretto agli imputati detenuti di questo processo,



## L'autonomo fermato a Genova

GENOVA — Proseguono da parte di polizia e carabinieri gli accertamenti su Giora Morici, il giovane nella cui abitazione è stato trovato l'originale di un volantino con il quale i «gruppi armati radicali» rivendicano, tempo fa, un attentato contro il «Centro figure di affari» a Francoforte. Giora Morici milita nell'area dell'autonomia e deve rispondere dell'accusa di appartenenza a banda armata. A lui i carabinieri sono giunti nelle indagini tese a identificare il postino genovese delle «brigate rosse».

Inaudita decisione del giudice istruttore

# La Vianale viene scagionata per l'assassinio di Graziosi

Preso di posizione degli avvocati che rappresentano i genitori dell'agente di PU ucciso - Assolta anche, assieme alla Salerno, per l'episodio Lo Muscio

ROMA — Maria Pia Vianale, secondo il giudice istruttore Claudio D'Angelo — non è responsabile dell'assassinio dell'agente di PS Claudio Graziosi e né lei né Franca Salerno possono essere accusate del tentato omicidio dei due carabinieri indugiati, catturati a piazza S. Pietro in Vincoli, a Roma. Il giudice ha rinviato a giudizio le due «nappiste» per costituzione di banda armata, detenzione illegale di armi ed altri reati minori. Per gli stessi motivi il magistrato ha incriminato anche l'avvocato Saverio Senese, legale di molti aderenti al «Nap» e Raffaele Piccinino. Quest'ultimo deve rispondere anche del tentato omicidio del vigile urbano Carlo Renzaglia.

fracassato. Entrambi i nappisti scesero quindi dall'autobus, con le armi spianate, riuscendo a far perdere le proprie tracce. Tre mesi dopo, il 1. luglio, due carabinieri indugiati, Maria Pia Vianale e Franca Salerno, avrebbero tenuto un atteggiamento di «non adesione psichica» nei confronti di Lo Muscio. L'unico che fece materialmente fuoco sia contro l'agente Graziosi che contro i due carabinieri.

«La decisione del giudice istruttore non ci trova contenti», ha affermato ieri l'avvocato Fausto Tarantino, che insieme ai colleghi Zupo, Sois e Giacomini tutela gli interessi dei familiari dell'agente Claudio Graziosi. «Sono state trascurate — ha aggiunto il legale — alcune o superficialmente valutate una serie di emergenze probatorie sia in relazione al prima che al durante e al dopo l'uccisione della giovane guardia».

«La Procura generale — non può non impugnarne la decisione del giudice istruttore e ciò non per un immotivato pietismo verso la vittima o per il particolare clima in cui versa il paese, ma soltanto perché una imprescindibile esigenza di giustizia e una serena applicazione delle norme del nostro ordinamento giuridico impongono che quella decisione vada riveduta e corretta».

## Votata la fiducia alla giunta siciliana

PALERMO — Il governo regionale siciliano, presieduto da Mattarella, composto da assessori dc, socialisti, repubblicani, socialdemocratici, eletti il 23 marzo scorso, ha ricevuto ieri sera la fiducia dell'assemblea regionale. Hanno votato a favore dell'ordine del giorno con cui vengono approvate le dichiarazioni programmatiche del presidente della Regione. I gruppi parlamentari democristiano, comunista, socialista, socialdemocratico e repubblicano, che fanno parte della nuova maggioranza autonoma, hanno votato a favore della fiducia. I liberali si sono astenuti. Missini e demozionisti hanno espresso voto contrario.

## Libertà provvisoria per Zambon

MILANO — Luigi e Marco Bellavita, i due giovani arrestati il 23 marzo scorso dopo che aveva tentato di ingannare una lettera scritta in tedesco dal fratello Zambon, è stato eseguito dopo che il magistrato ha terminato l'esame di tutto il materiale sequestrato. Su «Controinformazione» venne aperta una inchiesta nel 1974 dalla magistratura torinese nell'ambito di quella sulle BR. Si giunse ad un mandato di cattura nei confronti dell'allora direttore Antonio Bellavita, scaturito, dopo il provvedimento di latitanza, dal fratello Luigi. A carico di questo venne emessa comunicazione giudiziaria.

## Interrogati i fratelli Bellavita

MILANO — Luigi e Marco Bellavita, i due giovani arrestati il 23 marzo scorso dopo che aveva tentato di ingannare una lettera scritta in tedesco dal fratello Zambon, è stato eseguito dopo che il magistrato ha terminato l'esame di tutto il materiale sequestrato. Su «Controinformazione» venne aperta una inchiesta nel 1974 dalla magistratura torinese nell'ambito di quella sulle BR. Si giunse ad un mandato di cattura nei confronti dell'allora direttore Antonio Bellavita, scaturito, dopo il provvedimento di latitanza, dal fratello Luigi. A carico di questo venne emessa comunicazione giudiziaria.

## Senato: approvati i provvedimenti che sostituiscono la «legge Reale»

Il complesso di norme passa ora in aula - Apportate lievi modifiche - Oggi inizia il dibattito sul decreto del marzo scorso per le misure contro il terrorismo

Dalle commissioni Giustizia e Affari costituzionali

# Senato: approvati i provvedimenti che sostituiscono la «legge Reale»

Il complesso di norme passa ora in aula - Apportate lievi modifiche - Oggi inizia il dibattito sul decreto del marzo scorso per le misure contro il terrorismo

## Interrogati i fratelli Bellavita

MILANO — Luigi e Marco Bellavita, i due giovani arrestati il 23 marzo scorso dopo che aveva tentato di ingannare una lettera scritta in tedesco dal fratello Zambon, è stato eseguito dopo che il magistrato ha terminato l'esame di tutto il materiale sequestrato. Su «Controinformazione» venne aperta una inchiesta nel 1974 dalla magistratura torinese nell'ambito di quella sulle BR. Si giunse ad un mandato di cattura nei confronti dell'allora direttore Antonio Bellavita, scaturito, dopo il provvedimento di latitanza, dal fratello Luigi. A carico di questo venne emessa comunicazione giudiziaria.

## Libertà provvisoria per Zambon

MILANO — Luigi e Marco Bellavita, i due giovani arrestati il 23 marzo scorso dopo che aveva tentato di ingannare una lettera scritta in tedesco dal fratello Zambon, è stato eseguito dopo che il magistrato ha terminato l'esame di tutto il materiale sequestrato. Su «Controinformazione» venne aperta una inchiesta nel 1974 dalla magistratura torinese nell'ambito di quella sulle BR. Si giunse ad un mandato di cattura nei confronti dell'allora direttore Antonio Bellavita, scaturito, dopo il provvedimento di latitanza, dal fratello Luigi. A carico di questo venne emessa comunicazione giudiziaria.

## Scagionata la Pertramer

TORINO — Anche gli ultimi accertamenti effettuati nei giorni scorsi hanno dimostrato la completa estraneità di Brunhild Pertramer al movente del tentato omicidio del Pertramer il giorno dell'agguato a Pozza di Fassa, presso Trento, ha fugato i dubbi residui. Oggi o domani il PM Corso dovrebbe firmare la revoca del mandato di cattura. La Pertramer, comunque, per poter uscire dal carcere dovrà aspettare che il presidente della Corte d'Assise, Guido Barbato, si pronunci sulla richiesta di libertà provvisoria in relazione al secondo mandato di cattura.

## Aperto ad Ariccia convegno CGIL sugli anziani

ROMA — Si è aperto ieri presso la scuola della CGIL ad Ariccia il convegno nazionale «Anziani nella società», promosso dalla CGIL e organizzato dal comitato pensionati (SPI CGIL), presente una folla rappresentativa sindacale, studiosi e operatori nel campo dei problemi sociali. Il dibattito è stato introdotto da Renato Degli Esposti, segretario generale del sindacato pensionati CGIL, il quale è partito dalla condizione di «infelicità e disperazione», in cui sono costretti gli anziani, spinti a margini della vita civile, della famiglia e della società. Gli anziani, ormai un patrimonio, sono infatti oltre 6 milioni, ha ricordato l'oratore, ed ultrasettantenni, il 18 per cento della popolazione, il 25 per cento dei votanti; e nel 1981 scenderanno gli 11 milioni. Degli Esposti ha sottolineato che il problema degli anziani: sia ormai una urgenza questione nazionale da affrontare sotto il profilo del livello delle pensioni, sia pratica espulsione di tante energie ancora valide da qualsiasi attività socialmente utile.

## Aperto ad Ariccia convegno CGIL sugli anziani

ROMA — Si è aperto ieri presso la scuola della CGIL ad Ariccia il convegno nazionale «Anziani nella società», promosso dalla CGIL e organizzato dal comitato pensionati (SPI CGIL), presente una folla rappresentativa sindacale, studiosi e operatori nel campo dei problemi sociali. Il dibattito è stato introdotto da Renato Degli Esposti, segretario generale del sindacato pensionati CGIL, il quale è partito dalla condizione di «infelicità e disperazione», in cui sono costretti gli anziani, spinti a margini della vita civile, della famiglia e della società. Gli anziani, ormai un patrimonio, sono infatti oltre 6 milioni, ha ricordato l'oratore, ed ultrasettantenni, il 18 per cento della popolazione, il 25 per cento dei votanti; e nel 1981 scenderanno gli 11 milioni. Degli Esposti ha sottolineato che il problema degli anziani: sia ormai una urgenza questione nazionale da affrontare sotto il profilo del livello delle pensioni, sia pratica espulsione di tante energie ancora valide da qualsiasi attività socialmente utile.